



**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
PATERNÒ - RAGALNA**



Sede Centrale: Via Virgilio 1 - 95047 P A T E R N Ò (CT)

Tel. 095/622682

Web <http://www.marconiscuola.gov.it>

P.E.O. ctic84200b@istruzione.it

P.E.C. comprensivomarconi@pec.it

Cod. Min. CTIC84200B - Cod. fisc. 80008070874

Prot. nr.0004884/U
del 03/11/2018

**ATTO D'INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2019/2022**

PREMESSO

- Che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità ma è anche programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività logistica, organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali ma al contempo la caratterizzano e la distinguono,
- Che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico poteri di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;



- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- **VISTO** il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- **CONSIDERATO** che le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale;
 - che il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico - educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
 - che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- **PRESO ATTO** che il Collegio dei Docenti è chiamato a redigere il Piano triennale dell'offerta formativa, relativamente agli anni 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022;
- **RISCONTRATO** che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte e pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; il Collegio dei docenti lo elabora, il Consiglio di Istituto lo approva;
 - * il Piano può essere redatto ogni triennio entro il mese di ottobre;
 - * per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VISTE** le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" aggiornato al mese di giugno 2018, e degli esiti formativi registrati dagli studenti nell'anno scolastico 2017/2018, discussi in sede collegiale nella seduta del 10 settembre 2018 e considerate le priorità e i traguardi inerenti i:
 - 1. Risultati scolastici:**
 - 1.1. Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica
 - 1.2. Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico
 - 2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali:**
 - 2.1. Miglioramento degli esiti nelle prove INVALSI, sia per l'italiano che per la matematica, in particolari nuclei tematici.



- 2.2. Aumentare la eterogeneità all'interno delle classi e al contempo ridurre la variabilità tra le classi.

3. Competenze chiave europee:

- 3.1. Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.

- **VISTI** i Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107:

- D.Lgs. n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”.
- D.Lgs. n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.Lgs. n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;

- **VISTO** l'art.25 del d.lgs. 165/01 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

- **TENUTO CONTO** del documento triennale 2016/2019, di quanto messo in pratica con successo e delle criticità emerse;

- **TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione e degli Obiettivi di processo individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF;

- **TENUTO CONTO DEGLI OBIETTIVI DELLA REGIONE SICILIA emanati dal Direttore Generale USR Sicilia con provvedimento prot. n. 22615 del 11-08-2017:**

OBIETTIVO REGIONALE 1: Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in ITALIANO e MATEMATICA.

OBIETTIVO REGIONALE 2: Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le Istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

- **RITENUTI FONDAMENTALI** i seguenti obiettivi strategici:

- * la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alle lingue straniere;



- * il potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche;
 - * il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, teatrale e artistica, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - * lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale;
 - * lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - * il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, all'ambiente;
 - * lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - * il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - * la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
 - * il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
 - * la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
 - * la definizione di un sistema di orientamento;
 - * la definizione di un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza.
- **CONSIDERATO CHE** il Dirigente Scolastico ha il compito di:
- * assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
 - * assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
 - * promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - * promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.
- **CONSIDERATA** la struttura dell'istituto, articolato in 7 plessi e tre indirizzi su due Comuni e il diverso contesto socio-economico.
- **CONSIDERATA** la riflessione, elaborata in forma di rendicontazione sociale, effettuata dalla scrivente sulle finalità perseguite, gli obiettivi raggiunti, le criticità riscontrate nell'anno scolastico 2017-2018 che fa parte integrante della Relazione al 30 giugno al Consiglio di Istituto.



- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- **TENUTO CONTO** della *visione* istituzionale con cui il nostro istituto si impegna a garantire il benessere, il successo formativo di tutti gli allievi, l'acquisizione di abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di tradursi in competenze pratiche nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona e a realizzare una scuola-comunità di apprendimento continuo e globale, dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;
- **TENUTO CONTO** della *missione* istituzionale secondo cui la scuola deve essere un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, si fa esperienza delle regole di convivenza civile, si impara globalmente non solo attraverso il curricolo disciplinare ma anche attraverso il curricolo implicito fatto di tempi, spazi, modalità organizzative, strategie educative; un luogo, altresì, attento ad arginare la dispersione scolastica materiale, ma anche intellettuale e motivazionale, promotore del benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti e c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale e mondiale; una scuola, quindi, di qualità, perché stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni e migliorandosi continuamente;
- **VISTO** il processo di dematerializzazione e decertificazione già avviato negli anni precedenti, previsto dal DPR del 28/12/2000 n. 445, dal D.M. 14/10/2003, dal DPCM 3 dicembre 2013, e la conseguente proposta del Direttore SGA di adozione del manuale per la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e dell'archivio;
- **VISTA** l'adozione del suddetto Manuale per la Gestione del Protocollo Informatico, dei flussi documentali e dell'archivio, da parte del Consiglio di Istituto;
- **CONSIDERATO** il DM 797/2016 con cui è stato adottato il Piano Nazionale di Formazione dei Docenti 2016/19;
- **CONSIDERATI** i progetti extracurricolari finanziati con fondi regionali, nazionali e comunitari di cui è destinataria nel presente anno scolastico quest'istituzione scolastica;
- **RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (Dirigente e Docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- **TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;



- VISTA la Nota MIUR prot. 17832 del 16/10/2018;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per la implementazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/22 e dei processi educativi e didattici.

- * Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- * Il PTOF dovrà essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- * Il PTOF dovrà riportare indicazioni chiare su finalità, obiettivi, contenuti, metodologie e modalità operative caratterizzanti la *facies* progettuale da improntare sulla *mission* della nostra istituzione scolastica.

Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno essere finalizzate:

- al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- all'educazione alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni anche attraverso un raccordo con gli enti locali, le forze dell'ordine e le associazioni operanti nel territorio;

I percorsi formativi offerti nel PTOF dovranno essere orientati a:

- innalzare il livello delle competenze chiave degli alunni nei diversi ambiti disciplinari ed in particolare nell'area linguistica, logico-matematica, scientifica e digitale;



- sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
- innalzare il livello delle competenze nei linguaggi non verbali: musica, arte, educazione fisica, tecnologia;
- innalzare i livelli di conoscenza e uso delle lingue straniere;

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE

La **MISSION** dell'Istituto, da tutti conosciuta e condivisa, è quella di accogliere, **promuovere** e sostenere la formazione di cittadini motivati, **competenti** e responsabili, orientando tra esperienza e innovazione.

La realizzazione programmatica degli obiettivi, nel breve, medio e lungo termine, è oggetto di una autovalutazione d'Istituto che permetterà l'adeguamento dell'azione formativa alle esigenze espresse dagli utenti. In questa prospettiva l'impegno è caratterizzato dalla costante rilevazione dei bisogni e del dialogo con gli Enti Locali, il territorio, le famiglie e gli studenti, e dal monitoraggio delle ricadute formative e della soddisfazione dei servizi offerti.

L'offerta della Lingua Tedesca risponde alle crescenti offerte esclusive e formative di qualità al territorio.

La **VISION** è quella di diventare un **punto di riferimento** nel **territorio** contribuendo attivamente al suo **sviluppo** sociale e **culturale**, formando studenti con solide basi culturali europee, capacità logico-critiche, metodo di studio autonomo e produttivo, competenze (EQF) diverse, ma tra loro complementari.

Le **finalità del POFT** sono espresse in continuità con le finalità perseguite dall'Istituto:

1. Promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno.
2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza.
3. Sviluppare senso critico, pensiero divergente e creatività.
4. Formare cittadini consapevoli, responsabili e costruttori di un sistema produttivo eco-sostenibile che armonizzi tradizione ed innovazione per concorrere prioritariamente alla salvaguardia, alla crescita e alla promozione del patrimonio naturalistico, artistico, culturale etneo come caratterizzante della cultura, della bellezza e della ricchezza europea e nazionale.
5. Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, le cui conoscenze, abilità e competenze acquisite siano adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro in costante cambiamento, coerenti con le capacità e le scelte personali.
6. Curare l'orientamento scolastico, personale e professionale.



Le finalità e gli obiettivi del POFT 2019-2022 dovranno costituire l'orizzonte e la rotta nelle attività professionali dei docenti e del personale tutto.

Rispetto dell'unicità della persona

La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno, offrendo:

- Equità della proposta formativa;
- Imparzialità nell'erogazione del servizio;
- Significatività degli apprendimenti;
- Qualità dell'azione didattica.

Le azioni introdotte:

- ❖ Griglie standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'adozione del Certificato delle Competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo.
- ❖ Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale.
- ❖ Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale.
- ❖ Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento.
- ❖ Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità.

1- Partecipazione e Collegialità

- ✚ Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.
- ✚ Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie.



- ✦ Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola.
- ✦ Procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.

2- Continuità e Orientamento

- ✦ Perseguire strategie di continuità.
- ✦ Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.

3- Apertura ed interazione col territorio

- ✦ Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.
- ✦ Partecipare alle iniziative proposte nel territorio.

4- Efficienza e trasparenza

- ✦ Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale.
- ✦ Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità.
- ✦ Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza.
- ✦ Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.
- ✦ Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.

5- Qualità dei servizi

- ✦ Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti.
- ✦ Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.



- ✦ Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.
- ✦ Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON.
- ✦ Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.
- ✦ Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al Piano dell'Offerta Formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- ✦ Realizzare tutti i Progetti PON approvati (Competenze di base, Orientamento formativo e ri-orientamento, Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, Competenze di cittadinanza globale, Potenziamento della Cittadinanza europea, Potenziamento del progetto nazionale "Sport di Classe" per la scuola primaria).

6- Formazione del personale

- ✦ Il Collegio, in relazione alle priorità del Rav, definisce le aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e presenta proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali. In sintesi, occorre organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.
- ✦ Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA per organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, anche del personale ATA, del DSGA e del DS.
- ✦ Si potrà promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità



teorico – metodologico e didattica e amministrativa, all’innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

7- Sicurezza

- ✚ È necessario promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell’esistente da parte degli studenti.
- ✚ Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l’informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti.
- ✚ Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il Piano dell’Offerta Formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l’integrità, la coerenza e l’esempio costituiscono i fondamenti dell’agire di ciascuno.

Pertanto, occorrerà:

1. Operare secondo i principi/criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione e nell’amministrazione della cosa pubblica.
2. Curare la diffusione delle informazioni utili e attendibili, la comunicazione tra scuola e famiglia e all’interno di tutto il personale.
3. Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità.
4. Dare piena attuazione al “piano di dematerializzazione” dell’Istituto, finalizzato non solo alla diminuzione dei costi della carta, ma soprattutto a rendere l’Amministrazione Scolastica più efficiente, sul piano dei servizi (pieno utilizzo della posta elettronica per lo scambio di comunicazioni, servizi on line messi a disposizione degli utenti, aggiornamento



della modulistica, pieno utilizzo del registro on line e conservazione sostitutiva dei documenti).

5. Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.
6. Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità, al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola; la gestione finanziaria segue i principi chiave di trasparenza e legalità conformandosi a tutte le procedure nel reclutamento di esperti esterni, nella distribuzione degli incarichi, nell'acquisto di beni e servizi, nella rendicontazione delle attività.
7. Migliorare la qualità dei servizi attraverso l'implementazione e il potenziamento del sistema di valutazione dei servizi e del rispetto delle normative sulla sicurezza e sulla salute.
8. Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, sulla base di processi di autovalutazione e dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi; implementare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori; realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.
9. Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti e di tutti gli operatori/utenti adulti.
10. Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti.
11. Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.
12. Rispettare e fare rispettare le normative antifumo.

Al fine di perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza, l'Istituzione scolastica realizzerà le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;



- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante per comprendere le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate a mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche eventualmente reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste figure di coordinamento:

- Coordinatore di plesso (uno diverso per ciascun ordine di scuola);
- Coordinatore di Classe/Interclasse/Intersezione;
- Funzioni Strumentali;
- Referenti di Progetto;
- Animatore Digitale;
- RSPP, SPP, RSL, e figure sensibili.

C - INDIRIZZI PER LA STESURA DEL POFT

Rapporto di Autovalutazione di Istituto e Piano di Miglioramento

- a) L'analisi del RAV e le priorità stabilite nel PIANO DI MIGLIORAMENTO sono parte integrante delle linee d'indirizzo per la compilazione del POFT.

In particolare, si sottolinea che la Scuola dovrà impegnarsi a migliorare la qualità degli esiti scolastici degli alunni come si evince dai risultati INVALSI, dagli esiti degli Esami di Stato e dalle prove di verifica per classi parallele d'Istituto. La definizione di alcuni traguardi inerenti gli esiti stessi devono inserirsi in una più ampia prospettiva di innalzamento della qualità dei processi di insegnamento – apprendimento e quindi di implementazione capillare dell'innovazione tecnologica nella didattica quotidiana, costruzione dei curricoli e conseguente flessibilità organizzativa con una utilizzazione delle risorse umane e professionali più adeguata alle esigenze ed ai bisogni formativi degli studenti in continua evoluzione psicofisica, della progettazione dell'offerta formativa, della competenza valutativa.

- b) Le scelte di gestione e amministrazione, nel puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, sono coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.



Fondamentale è la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti professionali della scuola che concorrono alla realizzazione della comunità educante e alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. La deontologia e la disponibilità dei docenti e del personale tutto concorreranno a creare un positivo clima relazionale in quanto i criteri di efficienza, efficacia, economicità, educazione, trasparenza rappresentano modello operativo degli operatori che attivano processi volti al miglioramento della qualità dei servizi offerti, dell'organizzazione e della formazione degli studenti.

L'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, è obiettivo prioritario della Dirigenza in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

c) Il personale dell'Istituto dovrà concorrere, in relazione al proprio ruolo, ai compiti e alle mansioni previsti contrattualmente e a norma di legge, a:

1. **Rispettare l'unicità della persona.** I vissuti, le professionalità e le visioni del mondo degli operatori sono diversi come diversi sono i punti di partenza degli alunni. La Dirigenza e tutto il personale dell'Istituzione si impegnano a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità professionali e formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno; ad accogliere ed accompagnare ogni alunno nella sua crescita, indipendentemente dalla sua condizione sociale, familiare o individuale; ad offrire a ciascun alunno opportunità formative adeguate alle proprie potenzialità.
2. **Essere imparziale nell'erogazione del servizio,** nell'equità della proposta formativa, nell'oggettività dei processi e degli esiti valutativi. Introdurre misure standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze così come indicata dalle Indicazioni ministeriali e nelle Linee guida ministeriali.
3. **Garantire la qualità dell'azione didattica.** La libertà d'insegnamento dei docenti è funzionale al diritto all'apprendimento degli studenti. Le programmazioni didattico-educative dipartimentali e personali, i progetti e le sperimentazioni didattico-organizzative rappresentano gli strumenti professionali peculiari dei docenti che promuovono la formazione culturale individuale, valorizzano le potenzialità evolutive di ciascun discente e contribuiscono ad uno sviluppo globale della sua personalità.
4. **Superare una visione individualistica dell'insegnamento all'interno della classe e dell'attività amministrativa e tecnica all'interno degli Uffici** per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità secondo il principio che lavorare in team conviene a tutti e favorisce ciascuno se ognuno sta al proprio compito.
5. **Considerare la formazione continua come un diritto/dovere irrinunciabile per la propria attività professionale.**



6. **Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento**, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, dell'innovazione metodologico-didattica, dello sviluppo della didattica per competenze, dell'elaborazione del curriculum.
7. **Organizzare attività di formazione e di aggiornamento** a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa unitamente al personale ATA, al DSGA e al DS anche relativamente agli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.
8. **Coinvolgere pienamente il personale ATA nella condivisione delle attività didattiche innovative.**
9. **Praticare la partecipazione e la collegialità** per creare un clima positivo all'interno di ogni ambiente scolastico ed extra scolastico.
10. **Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.**
11. **Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie**; creare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola; difendere l'immagine dell'Istituzione scolastica; coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione e implementazione del POFT, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno.
12. **Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale.**
13. Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale.
14. **Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali** a sostegno dell'apprendimento. Avvalersi dell'aiuto professionale dell'Animatore Digitale e del TEAM per l'innovazione. Diffondere e condividere su piattaforme dedicate le proprie attività didattiche (programmazioni, progettazioni, videolezioni, esercizi, lavori degli studenti,). Utilizzare sistematicamente e integralmente il Registro Elettronico.
15. **Perseguire strategie di continuità tra ordini di scuola diversi**, scuola e agenzie formative, etc. Implementare tutte le azioni di orientamento e continuità attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.
16. **Concretizzare in azioni mirate le convenzioni, gli accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed Enti Locali** per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.



17. Partecipare alle iniziative proposte nel territorio, ad Eventi culturali con Associazioni e Privati.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, comparate con i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare; ma soprattutto degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. ***Il Collegio è pertanto chiamato ad attivare specifiche iniziative didattiche finalizzate al miglioramento delle performance scolastiche degli studenti, con riguardo sia alle situazioni di debolezza, sia alle situazioni di eccellenza che debbono essere opportunamente valorizzate.***

Il Piano dovrà fare particolare riferimento alle ***finalità della legge e ai compiti delle scuole*** attraverso:

- Adozione di forme di ***flessibilità didattica e organizzativa***, tenendo conto della dotazione organica attribuita, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto.
- ***Gestione della classe***: occorre privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (essere accettato e valorizzato, autostima, dimostrare la propria competenza, auto realizzarsi, appartenere al gruppo, socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, cooperative learning, *problem posing* e *problem solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, *tutoring*, realizzazione di un progetto, *transfer* di conoscenze e abilità e compiti di realtà;
- ***Potenziamento della didattica laboratoriale.***

Il PTOF dovrà considerare la dotazione strumentale e tecnologica in possesso della scuola e le infrastrutture di cui l'istituto è dotato al fine di prevedere in maniera coerente le attività da svolgere e gli eventuali acquisti per ampliare e/o aggiornare la dotazione attualmente in possesso.



Il PTOF dovrà considerare i posti in organico come ripartiti tra scuola dell'infanzia (posto comune e di sostegno), scuola primaria (posto comune, di sostegno, di lingua inglese e di religione), DSGA, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici.

Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, per l'infanzia e per la primaria, sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenute nel PTOF medesimo, entro un limite massimo complessivo per i due ordini di scuola di n. 4 unità; per la secondaria di primo grado, di n. 2 unità.

I percorsi e le azioni dovranno essere improntati alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Il PTOF dovrà prevedere la programmazione delle seguenti attività formative rivolte ad alunni e personale:

- Alunni: sicurezza, legalità, competenze digitali;
- Personale ATA: dematerializzazione, decertificazione, competenze digitali, sicurezza;
- Personale docente: Sicurezza, Autonomia organizzativa e didattica; Didattica per competenze e innovazione metodologica; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Competenze di lingua straniera; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile; Integrazione competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Valutazione e miglioramento; Analisi ed utilizzo dei dati restituiti da INValSI relativamente alle prove standardizzate;

Il PTOF, secondo le indicazioni del MIUR, potrà essere diviso in sezioni:

SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto • Analisi del contesto e dei bisogni del territorio • Caratteristiche principali della scuola • Ricognizione attrezzature e risorse strutturali • Risorse professionali.

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche • Priorità desunte dal RAV • Obiettivi formativi prioritari • Piano di miglioramento • Principali elementi di innovazione.

SEZIONE 3 - L'offerta formativa • Traguardi attesi in uscita • Insegnamenti e quadri orario • Curricolo di istituto • Iniziative di ampliamento curricolare • Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale • Valutazione degli apprendimenti • Azioni della scuola per l'inclusione scolastica.

SEZIONE 4 - L'organizzazione • Modello organizzativo • Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza • Reti e Convenzioni attivate • Piano di formazione del personale docente • Piano di formazione del personale ATA.

SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione.



Per quanto riguarda la pianificazione educativa e didattica e l'innovazione delle pratiche didattiche, il PTOF dovrà tenere in considerazione le seguenti indicazioni, che sono vincolanti per tutto il personale scolastico:

- * **Preparazione delle lezioni e dei materiali didattici:** è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti;
- * **Scelte didattiche ed educative:** in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano. Ricordarsi di privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare le LIM di cui le aule sono dotate. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- * **Valutazione:** privilegiare criteri e indicatori di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati così da incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità;



- * **Ambienti di apprendimento:** occorre curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo;

- * **Comportamenti scorretti:** In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che la direzione attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate.

Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati e che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Proposte e pareri formulati dagli Enti Locali

Le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni di cui tener conto nella formulazione del Piano sono:

- Realizzazione di incontri formativi per i genitori.
- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio, senza oneri per la Scuola.
- Partecipazione a percorsi di supporto alle utenze deboli (BES)
- Bisogno di collaborazione e supporto con gli enti e le associazioni culturali locali con finalità comuni.



COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

- Rete di Ambito 7
- Reti di scuole
- Comuni della provincia di Catania
- ASP
- Consultorio
- Associazioni culturali (ANPAS, KOINE', AITNAPRESS, VIVISIMETO, ASD BASEBALL, AGORA', CON-TATTO, ENER...GETICA, OSSERVATORIO MEDITERRANEO, FATTORIE SOCIALI, LIONS, LEO CLUB, CENTRO SPORTIVO ITALIANO, ASSOCIAZIONE BUSACCA)
- Protezione Civile
- Volontari Croce Rossa

Progetti

I progetti e le *attività sulle quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia* devono mirare al recupero delle strumentalità di base degli alunni con particolari bisogni educativo-formativi: devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico *dell'autonomia* deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, nonché qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche *riferimento a vision e mission, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità* che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

Il piano dovrà poi prevedere:

- la *programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo*, e la *definizione delle risorse occorrenti*;
- *l'educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*;
- *l'insegnamento della Lingua Inglese nella scuola Primaria*;
- *il piano nazionale scuola digitale e didattica laboratoriale*;
- *la formazione in servizio dei docenti*.



I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nel triennio precedente, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere inseriti nel Piano. Risulta necessario superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

Il Piano dovrà prevedere quanto di seguito riportato, in forme conformi alle norme citate.

1. Criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. Descrittori atti a costruire la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, che deve integrare la valutazione periodica e finale;
3. Criteri per la valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
4. Modalità di espressione del giudizio relativo al comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
5. Criteri secondo i quali, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è possibile non ammettere, all'unanimità nella scuola primaria e a maggioranza nella scuola secondaria di primo grado, un alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato;
6. Piano per l'inclusione.

Il Piano dovrà inoltre includere il fabbisogno di:

- ✚ posti dell'organico dell'autonomia;
- ✚ risorse aggiuntive per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa;
- ✚ posti del personale ATA;
- ✚ strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.

Fermo restando che le richieste della scuola in merito al potenziamento per la scuola secondaria formulate per ottenere docenti di matematica, italiano e inglese non sono state soddisfatte, nell'elaborazione del PTOF si dovranno tenere in considerazione le effettive risorse umane disponibili e cioè:

- ✚ - Per la primaria:
n. 2 docenti di posto comune



- ✚ - Per la secondaria:
n. 1 di educazione fisica.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

1. Completare il Documento di Valutazione Unitario (DVU) di Istituto, prevedendone la sperimentazione nell'anno scolastico 2019/2020 e la messa a regime a partire dall'anno scolastico 2020/2021;
2. Programmare prove di verifica strutturate per classi parallele dell'Istituto al fine di accertare il livello di competenze acquisite e l'efficacia del progetto formativo di Istituto;
3. Applicare strumenti e modalità di monitoraggio dell'azione formativa e progettuale *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, per procedere ad eventuali modifiche/integrazioni di obiettivi, metodi e contenuti;
4. Sperimentare forme di valutazione/osservazione e documentazione sistematica degli alunni della scuola dell'infanzia propedeutiche alla stesura del portfolio indirizzato ai docenti delle prime classi primaria e delle famiglie;
5. Implementare gli strumenti e le modalità di autovalutazione dell'istituto già in uso con raccolta ed elaborazione dei dati anche di *customersatisfaction* utili al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Il PTOF 2019/22 dovrà essere predisposto a cura della F.S Area 1 coadiuvata dai Docenti Referenti della commissione PTOF, dalle altre FF.SS. e dai Collaboratori del Dirigente



Scolastico, dai Direttori di Dipartimento, dai Coordinatori del sostegno e dall'Animatore digitale, **entro la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2019/2020** per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto **entro il mese di dicembre 2018**.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e per il personale ATA e dello zelo con cui il personale assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia tutti coloro che, con impegno e senso di responsabilità, collaboreranno alla realizzazione degli obiettivi fissati per il bene e il miglioramento della nostra Scuola.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia e si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi.

Si avvisa che potrà essere oggetto di revisione, modifica e integrazione.

È:

- ❖ Acquisito agli atti della scuola,
- ❖ Pubblicato sul sito web,
- ❖ Reso noto ai competenti Organi Collegiali.

IL Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Maria Santa Russo)

Firmato digitalmente da
Russo Maria Santa
Qualifica: DS
I.C. "G. Marconi" Paternò

